

“La cultura sportiva? Inutile lamentarsi dicendo che in Italia non c’è, la cultura sportiva non è un dato di fatto ma qualcosa che sta a ciascuno di noi creare e plasmare. Ed è giusto che ci impegniamo a farlo, a tutti i livelli, su piccola e grande scala”. Queste le parole iniziali di **Josefa Idem**, intervenuta sabato 26 novembre, al convegno Sport e diritti umani, organizzato all’Urban Center di Monza dalla **UPF**. La campionessa olimpica, ora senatrice, che detiene il primato di aver partecipato a ben otto edizioni dei Giochi, ha aperto i lavori dopo l’introduzione di **Silvano Appiani**, delegato allo sport del Comune di Monza, e del messaggio del Sindaco **Roberto Scanagatti**.

Molti gli interventi - tra relazioni e semplici testimonianze sull’interazione tra sport e diritti umani, come quella di **Alex Djomo Wafo**, ex calciatore della nazionale del Camerun, sottolineati dagli applausi del numerosissimo pubblico - che hanno ricordato a tutti come sia possibile creare un dialogo tra i popoli attraverso l’attività sportiva. Il dibattito che ha preso forma è stata l’occasione per parlare di sport come strumento di integrazione e accoglienza, anche attraverso le testimonianze di ragazzi e ragazze provenienti da paesi e da culture differenti, che hanno spiegato ai presenti il valore della pratica sportiva per chi come loro è costretto ad attraversare momenti difficili.

Tra gli esempi di buone pratiche sportive, il sottoscritto si è soffermato sulla descrizione del **Trofeo della Pace**, giunto quest’anno all’undicesima edizione e che ha visto giocare circa 150 giovani tra il torneo interetnico di calcio a 7 e quello di pallavolo femminile, di cui alcuni partecipanti hanno dato le proprie impressioni, riuscendo a trasmettere non solo la passione per lo sport ma anche i valori stessi che derivano dalla pratica sportiva. In chiusura arriva l’appello di **Dino Dolci**, ex Assessore allo sport: “non dobbiamo restare confinati nel nostro orticello, ma lavorare insieme perché tutte le piccole buone pratiche, che abbiamo visto oggi, si trasformino in un grande sistema virtuoso, e perché sia valorizzato, anche a livello di politica dello sport, il contributo dato dal volontariato e dal terzo settore”.

La mattinata si è chiusa con la nomina di alcuni nuovi **Ambasciatori di Pace** della UPF: la giornalista **Francesca Radaelli**, il coordinatore sportivo del Centro Mamma Rita **Antonio D’Ovidio**, il coordinatore dirigenti del progetto Yaka Volley **Antonio Lisca**, la giovane pallavolista di origini egiziane **Dalia Saad** e l’intera squadra de **I Patrini**, attuali campioni d’Italia di baseball per non vedenti.

Per approfondimenti si invita a leggere gli articoli pubblicati dai giornali on line **Il dialogo di Monza**, vedi link : <http://www.ildialogodimonza.it/costruire-insieme-la-cultura-dello-sport/> e da **MBnews**, link: <http://www.mbnews.it/2016/11/convegno-sport-e-diritti-umani-josefa-idem-possiamo-tutti-fare-di-piu/> mentre un video con diverse interviste ai protagonisti del convegno è stato realizzato da **Brianza Channel TV**, visibile anche su YouTube: https://www.youtube.com/watch?v=N9yz2fshdDs&feature=player_embedded

Altri articoli in merito sono usciti sul quotidiano **Avvenire** e sui settimanali ora in edicola **Il Cittadino** e **Il Giornale di Monza**.